

|  |  |
| --- | --- |
| **Insegnamento** | **PEDAGOGIA CLINICA** |
| **Livello e corso di studio** | Laurea in Scienza e Tecnica dello Sport (magistrale-classe L-68) |
| **Settore scientifico disciplinare (SSD)** | M-PED01 - PEDAGOGIA |
| **Anno di corso** | 3 |
| **Anno Accademico** | 2023-2024 |
| **Numero totale di crediti** | 8 |
| **Propedeuticità** | Nessuna  |
| **Docente** | ROMINA DE CICCOArea: Scienze MotorieNickname: Email: romina.decicco@unicusano.it  |
| **Presentazione** | Nel Corso di Laurea in Scienza e Tecnica dello Sport, l’insegnamento di Pedagogia approfondire le radici e il significato della disciplina pedagogico clinica, la figura del Pedagogista Clinico come professionista dell’umano e per l’umano in aiuto alle persone di tutte le età. Nella prima parte, dopo un serio e attento approfondimento delle radici storiche della Pedagogia Clinica si osservano e si riflettono le specificità dei diversi orientamenti oggi esistenti in Italia, per poi prendere in considerazione un’unica voce, quella a cui viene riconosciuta la paternità della Pedagogia Clinica. Il corso prosegue in approfondimenti di concetti ritenuti indispensabili nella pratica pedagogico clinica come quello di salute, di disagio, di malattia, il pregiudizio e lo stigma e il conflitto nelle sue diverse forme. Vengono inoltre approfonditi il tema dell’ascolto, dell’osservazione e dell’attenzione all’altro nella cura pedagogica. Il tema della cura è ricorrente in tutto il programma e viene più volte ripreso e evidenziato in tutte le sue declinazioni. In una seconda parte è dato ampio spazio al contesto operativo del Pedagogista Clinico; alle azioni, al setting pedagogico clinico, agli obiettivi con accenni ai metodi esclusivi a lui in uso. Non mancano, soprattutto nelle lezioni video esempi pratici di lavoro di questa figura professionale con il bambino, con l’adulto, con l’anziano, con la coppia. Nell’ultima parte si prende in considerazione i temi della narrazione e dell’autobiografia considerati dalla docente indispensabili per una buona predisposizione al raccontare, al raccontarsi e all’ascolto di sé e dell’altro da sé. Infine vengono presi in considerazione pensieri e azioni di cura in narrazioni cinematografiche note che saranno fondamentali affinché lo studente possa vivere e non solo leggere esperienze, emozioni, situazioni difficili, stati d’animo, difficoltà. |
| **Obiettivi formativi** | Gli obiettivi formativi dell’insegnamento di **Pedagogia Clinica** sono:* Conoscere e saper descrivere la nascita della Pedagogia Clinica;
* Conoscere e saper descrivere gli orientamenti della Pedagogica Clinica
* Conoscere gli obiettivi della Pedagogia Clinica
* Conoscere e saper descrivere il ruolo ella Pedagogista Clinico
* Conoscere le metodologie e gli strumenti del Pedagogista Clinico
* Conoscere il setting del Pedagogista Clinico e il lavoro di relazione
 |
| **Prerequisiti** | Nessuno |
| **Risultati di apprendimento attesi** | In sintesi, i risultati di apprendimento attesi sono: Conoscenza e Capacità di Comprensione (Knowledge and Understanding): lo studente avrà acquisito la conoscenza e la capacità di comprensione dei principi relativi alla Pedagogia Clinica e al suo particolare orientamento educativo.Applicazione della Conoscenza e della Comprensione (Applyng Knowledge and Understanding): lo studente sarà in grado di applicare nella pratica quotidiana le conoscenze acquisite, nel limite delle proprie responsabilità e competenze.Autonomia di Giudizio (Making Judgements): lo studente raggiungerà una propria autonomia di valutazione riguardo agli strumenti e ai metodi di lavoro del Pedagogista Clinico.Abilità Comunicative (Comunication Skills): lo studente avrà acquisito un linguaggio specifico rispetto all’ambito dell’insegnamento e le abilità comunicative essenziali per interfacciarsi con l’utenza di riferimento.Capacità di Apprendere (Learning Skills): lo studente sarà in grado di utilizzare, nella pratica quotidiana, le conoscenze acquisite per lavorare adeguatamente con l’utenza di riferimento, nel limite delle proprie responsabilità e competenze. |
| **Organizzazione dell’insegnamento** | L’insegnamento di Pedagogia Clinicaprevede 8 CFU – che corrispondono a un carico di studio di almeno 200 ore da parte dello studente – ed è sviluppato attraverso **lezioni preregistrate audio-video**, **diapositive**, **dispense**.I materiali di studio, che sono disponibili in piattaforma, contengono tutti gli elementi necessari per affrontare lo studio della materia in vista della prova d‘esame. Inoltre, per una preparazione ancora più dettagliata si consiglia la consultazione dei testi successivamente indicati.Il carico di studio comprende almeno le seguenti componenti: * **200 ore** di **didattica erogativa** per la visualizzazione e lo studio delle **lezioni** **preregistrate** più ore di autoapprendimento per assimilare i contenuti della lezione;
* **30 ore** di **didattica interattiva** sul **forum (aula virtuale)** mirata allo svolgimento di esercitazioni ed esercizi proposti dai docenti, denominate e-tivity (n.1).

Si consiglia allo studente di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 12 settimane dedicando allo studio almeno 12 ore a settimana. |
| **Contenuti del corso** | **PEDAGOGIA CLINICA*** + **MODULO I – LE RAGIONI DI UNA PEDAGOGIA CLINICA**
	+ **MODULO II – PRENDERSI IN CURA PRENDERE IN CARICO**
	+ **MODULO III – COME E PERCHE’ AGISCE IL PEDAGOGISTA CLINICO**
	+ **MODULO IV – LA NARRAZIONE**
	+ **MODULO V – IL PREGIUDIZIO E LO STIGMA**
	+ **MODULO VI – L’AGIRE DEL PEDAGOGISTA CLINICO I**
	+ **MODULO VII – L’AGIRE DEL PEDAGOGISTA CLINICO II**
	+ **MODULO VIII – PENSIERI E AZIONI DI CURA**
 |
|  | * **Videolezioni preregistrate a cura del docente suddivise in 8 moduli**
* **Materiali didattici di supporto a cura del docente (dispense, diapositive e altro)**
* **Testi consigliati per approfondimenti:**

Mortari Luigina, *Filosofia della cura,* Raffaello Cortina, Milano 2015. Palmieri Cristina, *La cura educativa,* Franco Angeli, Milano 2012. Pesci Guido, Pedagogia clinica. Il momento conoscitivo, Edizioni Isfar, Firenze 2018. |
| **Modalità di verifica dell’apprendimento** | L’esame consisterà di norma nello svolgimento di una **prova scritta** o nel sostenimento di una **orale** (modalità di verifica che può essere svolta presso la sede centrale di Roma) tendente ad accertare le capacità di analisi, la proprietà di linguaggio e la capacità di rielaborazione dei concetti acquisiti. La prova scritta prevede 30 **domande a risposta multipla (di natura teorica e/o applicativa)** che riguardano l’intero programma dell’insegnamento. A ciascuna delle 30 domande a risposta multipla relative ai contenuti del programma d’esame viene attribuito il valore di 1 punto.La prova orale consiste in un **colloquio** teso ad accertare il livello di preparazione dello studente. Quest’ultimo normalmente si snoda in 3 **domande (di natura teorica e/o applicativa)** che riguardano l’intero programma dell’insegnamento, ogni domanda ha uguale dignità e pertanto un massimo di voto pari a 10+.In ambedue le modalità d’esame, particolare attenzione nella valutazione delle risposte viene data alla capacità dello studente di rielaborare, applicare e presentare con proprietà di linguaggio il materiale presente in piattaforma.In sede di valutazione finale, si terrà conto anche della proficua partecipazione ai **forum (aule virtuali)** e al corretto svolgimento delle **e-tivity** proposte. |
| **Criteri per l’assegnazione dell’elaborato finale** | L’assegnazione dell’**elaborato finale** avverrà sulla base di un colloquio con il docente in cui lo studente manifesterà i propri specifici **interessi** in relazione a qualche argomento che intende approfondire; non esistono **preclusioni** alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una **media particolare** per poterla richiedere. |

k **LUISS**